

Le gravi responsabilità di Macron nella condanna a morte di Lambert

Lunedì la Corte di Cassazione, sollecitata dal presidente della Repubblica francese, potrebbe annullare la decisione della Corte d'appello di Parigi e autorizzare di nuovo i medici a far morire di fame e di sete Vincent Lambert.

La Corte di Cassazione francese, sollecitata da Emmanuel Macron, lunedì potrebbe dare il colpo di grazia a [Vincent Lambert](#). Il procuratore generale secondo indiscrezioni di stampa sosterrà infatti l'illegittimità della [decisione della Corte d'appello di Parigi](#), che il 20 maggio ha bloccato l'interruzione di idratazione e alimentazione al paziente tetraplegico di 42 anni.

LA CONDANNA A MORTE E I RICORSI

Lambert, in stato di minima coscienza dal 2008, è al centro di una lunghissima battaglia medico-legale. Il 20 maggio, il dottor Vincent Sanchez dell'ospedale Chu Sébastopol di Reims [ha interrotto](#) i sostentamenti vitali al paziente, condannandolo a morire di fame e di sete, come richiesto dalla moglie e da parte della sua famiglia. I genitori, che chiedono invece di curarlo, avevano fatto un ultimo ricorso al Comitato internazionale sui diritti delle persone con disabilità dell'Onu. L'Onu aveva richiesto all'ospedale di non interrompere idratazione e alimentazione fino a quando non avesse completato la valutazione del caso. La Corte d'appello di Parigi aveva quindi ordinato ai medici di attendere sei mesi, per dare tempo all'Onu di studiare il dossier, e di ripristinare i sostegni vitali a Lambert.

LE RAGIONI DELLA CASSAZIONE

Lunedì in seduta plenaria la Cassazione ascolterà il ricorso da parte dello Stato, dei ministeri della Salute e degli Esteri e dell'ospedale di Reims. Secondo il [Figaro](#), François Molins, procuratore generale, proporrà di annullare la decisione della Corte d'appello «senza rinvio» a un'altra giurisdizione. Il caso non verrà analizzato dal punto di vista medico, ma tecnico: la decisione spetta di norma alla giustizia amministrativa e il consiglio di Stato, ad aprile, aveva validato l'interruzione del sostentamento vitale.

La Corte d'appello si è "intromessa" basandosi sulla nozione giuridica di «atto illegittimo», rilevando cioè un'azione gravemente illegale da parte dell'amministrazione che causa una «violazione grave della libertà individuale». I giudici hanno ritenuto infatti l'interruzione delle cure un «attentato al diritto alla vita» di Lambert. Bisogna ricordare che secondo i periti nominati dallo stesso giustizia amministrativa «non c'è ostinazione irragionevole» nel continuare a nutrire il paziente (che [respira in modo autonomo](#)). Ma secondo Molins, in questo caso non c'è stato alcun attentato alla «libertà individuale» del paziente: la Corte non aveva dunque motivo di intromettersi.

LE RESPONSABILITÀ DI MACRON

Se la Cassazione giudicherà sulla base dell'avviso di Molins, l'ospedale potrà sospendere nuovamente idratazione e alimentazione a Lambert senza aspettare il giudizio del Comitato Onu. Emmanuel Macron [aveva dichiarato](#) di non volersi «immischiare» nel caso, perché «su questa questione non vi sono risposte univoche, ma solo incertezze». Poi però ha deciso di fare ricorso e potrebbe essere proprio l'azione legale del presidente della Repubblica a far morire di fame e di sete Lambert.

Leone Grotti

21 giugno 2019

<https://www.tempi.it/le-gravi-responsabilita-di-macron-nella-condanna-a-morte-di-lambert/>